



ITALIA

ECONOMIA

MONDO

SOCIAL

FRONTIERE



Adozioni con la truffa? I pm indagano

Circa 30 coppie italiane sono vittime di quella che pare una frode in Kirghizistan: nel 2012 hanno pagato oltre 11 mila euro a testa per nulla. Gli enti coinvolti non rispondono. Ma una procura cerca...

Una trentina di coppie italiane sono rimaste coinvolte in una truffa sulle adozioni internazionali in Kirghizistan. Il centro italiano cui si erano rivolte è L'Airone di Bergamo: le coppie ora lo criticano per non averle adeguatamente tutelate e perché non avrebbe reagito con la dovuta durezza nei confronti dei suoi «referenti» kirghizi, al centro del caso. La Commissione per le adozioni internazionali (Cai), ente pubblico presieduto dal ministro Andrea Riccardi da cui dipendono autorizzazioni e revoche per i centri adozioni, finora non ha preso provvedimenti.

Sono questi gli ingredienti di uno scandalo sul quale ha appena iniziato a indagare la Procura di Pisa, attivata dall'esposto di una delle coppie. Tra 2011 e 2012 molte famiglie che si erano rivolte all'Airone erano state indirizzate a un'adozione in Kirghizistan: per questo ogni coppia ha pagato 11 mila euro (escluse le spese di viaggio). Lo scorso giugno, atterrati nella capitale kirgiza, gli italiani sono stati presi in carico da tale Alexander Angelidi, presentatosi come referente locale dell'Airone. Costui ha incassato le ultime quote per poi condurre le coppie in un lungo, inconcludente tour fra il tribunale e l'orfanotrofio.

Qui alcuni bimbi hanno rivelato gravi condizioni di salute e così Angelidi ha proposto pratiche illecite, a pagamento, come l'affitto di uteri o «l'acquisto» di minorenni diversi da quelli per i quali il centro, in Italia, aveva consegnato ad alcune coppie una documentazione comunque incompleta: accanto al nome dell'adottando non compariva nemmeno il nome dei futuri genitori. Le offerte sono state rifiutate, nessuna coppia è riuscita a tornare a casa col figlio «adottato»; e chi poi ha protestato con L'Airone non ha ottenuto plausibili spiegazioni. Contattato da *Panorama*, il centro si dice a sua volta parte lesa, mentre la Cai non risponde. Intanto si muove la magistratura: il 30 gennaio nelle sedi dell'Airone è stata acquisita documentazione. (Maurizio Tortorella)



Un bimbo kirghizo: nel 2012 l'Italia ha adottato 3.106 minorenni, provenienti da 55 paesi.